

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 23 novembre 2014 Numero 47 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Coro della Cattedrale,
concerto di Avvento

a pagina 3

Sovvenire, Giornata
di sostegno ai preti

a pagina 5

L'arte e il Natale,
riflessioni di Dall'Asta

l'augurio

Il viaggio nel castello interiore

Abbiamo iniziato questa piccola rubrica per un senso di doverosa collaborazione verso la nostra Chiesa di Bologna. Poi la vostra attenzione e amichevole accoglienza sono state per noi indicative, quasi che il Signore volesse farvi giungere una parola dalla nostra vita monastica. Vi abbiamo offerto le nostre semplicissime riflessioni con impegno e amore. Abbiamo parlato dell'amore di Dio, anzi dello Spirito Santo con i Suoi doni e dell'amore per il prossimo nelle sue molteplici espressioni. Ci chiediamo: l'amore di Dio è una parola bella, ma quale ne è il contenuto, l'essenza? Solo Dio ci può donare l'esperienza del suo amore, Lui solo ci può donare se stesso e questo è possibile. La nostra Madre fondatrice, Santa Teresa d'Avila, ha paragonato la vita interiore a un castello il cui centro è abitato da Dio. Noi possiamo raggiungere questo centro. In verità, è Dio stesso che ci attrae nell'intimità di noi stessi, ma non senza la nostra collaborazione. Santa Teresa ce ne insegna la strada ed è la pratica delle virtù, l'amore operoso, del quale siamo andate parlando di settimana in settimana, una strada di fede sostenuta dall'orazione. Ora desideriamo farlo con il vicendevole augurio di buon cammino in compagnia di Maria verso il nostro intimo, l'abitazione di Dio Trinità. È un cammino impegnativo che porta alla vera felicità. Ringraziamo per la vostra benevola attenzione. Insieme benediciamo il Signore.

La comunità delle Carmelitane scalze



ANNO VITA CONSACRATA

UN TEMPO
DI RISCOPERTA

CARLO MARIA VERONESI

Con i primi vesperi della Prima Domenica di Avvento, che verranno celebrati dal cardinale arcivescovo, avrà inizio, anche nell'Arcidiocesi bolognese l'Anno dedicato alla Vita Consacrata. In tale occasione la Chiesa è invitata a considerare l'importanza della presenza al suo interno di uomini e donne, che con la loro vita si donano totalmente a Cristo e alla comunità ecclesiale secondo i molteplici carismi nati, cresciuti durante la storia ed approvati dalla Santa Sede o a livello diocesano. Ciò è testimoniato anche nella nostra Arcidiocesi da comunità religiose, maschili e femminili, sia di vita contemplativa che attiva, immerse nella sfida educativa ed evangelizzatrice, nell'assistenza ai poveri ed emarginati e nella formazione e direzione spirituale. Sono numerose dimensioni nella quali la vita consacrata è segno della Chiesa nelle varie realtà di vita dell'uomo contemporaneo. Pertanto, tale Anno dedicato ai consacrati e consacrate, è un dono sia per ogni Istituto religioso che viene invitato ad approfondire la ricchezza, la bellezza e l'attualità del proprio carisma, ma anche per la realtà diocesana e parrocchiale, chiamata a riscoprire la varietà dei doni che lo Spirito Santo ha suscitato e continua a compiere all'interno di essa. Sarà un Anno ecclesiale che non vuole essere solamente celebrativo ma nutrita occasione di riflessione e di uno sguardo che sappia, senza censure, guardare con speranza al futuro della vita consacrata nella Chiesa diocesana. Anche se in molti Istituti religiosi vige la problematica anagrafica e di calo di presenze al proprio interno, sono comunque chiamati a rinnovarsi e a scorgere dove il Signore oggi chiama il consacrato e la consacrata a servire Lui e la Chiesa, sapendo ancor più essere attenta con la preghiera e il suo essere nel mondo, alle nuove povertà, soprattutto umane e di fede, presenti attorno ad essa. Diviene quindi fondamentale la preghiera in cui la persona consacrata eleva a Dio la sua lode e intercessione per tutta la diocesi e per le varie esigenze presenti sul nostro territorio. In questo, come non ringraziare il prezioso contributo di chi, vivendo come carisma una vita in costante orazione a Dio, è intercessione per noi e segno della totale centralità della dimensione divina di ogni uomo. Infine, come non evidenziare i numerosi religiosi e religiose dedite all'educazione della nuove generazioni, servizio umile e prezioso, svolto molte volte con totale dedizione, avente come fine la crescita positiva di ogni persona.

Padre Carlo Maria Veronesi,
segretario diocesano Cism
Suor Isabella Orrù,
segretaria diocesana Usmi

Veritatis Splendor. «L'urgenza di un nuovo umanesimo» è il tema
del convegno che sabato vedrà l'intervento del cardinale e altri studiosi

Il gusto per l'uomo

DI SERGIO BELARDINELLI

La questione dell'umano attraversa un po' tutte le epoche storiche. Ma che cos'è che la rende oggi così urgente? Che cos'è che ci induce addirittura a cercare un nuovo umanesimo? Di sicuro la nostra tarda modernità sta mettendo alle corde l'umano in molti campi. L'individualismo moderno, partito all'insegna della libertà e delle «magnifiche sorti e progressive», si ritrova relegato nel cantuccio tutto privato di una società che sembra funzionare sempre di più come se l'individuo non esistesse, come se scienza, economia, politica non dovessero più fare i conti in primo luogo proprio con il bene dell'uomo. Sarebbe ovviamente troppo presuntuoso raccontare in poche righe la vicenda dell'ascesa e della rovina dell'individualismo liberario moderno. Di certo, però, è a partire da questa sua rovina, e quindi dalla consapevolezza che le nostre crisi sono in ultimo riconducibili a una crisi di natura

antropologico-culturale, che dobbiamo ricostruire un nuovo umanesimo. Un umanesimo che sappia soprattutto guardare alla propria sostanza relazionale, nonché alla propria trascendenza. Se la modernità si è preoccupata soprattutto di «slegare» gli uomini dai loro vincoli sociali, con risultati anche importanti per la loro libertà, ma al punto da renderli liberi di una libertà inesistente, oggi, proprio se vogliamo salvaguardare la libertà, dobbiamo ritornare alle relazioni costitutive della persona. Ciò che siamo dipende certo dalle nostre scelte. Ma non solo, anzi. Non scegliamo di nascere in un luogo, piuttosto che in un altro, da certi genitori piuttosto che da altri, né scegliamo i nostri maestri. E chi può negare che le relazioni che abbiamo avuto con i nostri genitori e i nostri maestri non siano state determinanti per ciò che siamo diventati? La mia libertà non incontra nell'altro soltanto il suo limite, ma anche la condizione che in qualche modo la rende

possibile. Diventiamo liberi nella misura in cui siamo stati educati a coltivare la nostra libertà, nella misura in cui qualcun altro si è assunto la responsabilità di educarci. Tra le altre cose, è per questo che la libertà da noi stessi può essere considerata a buon diritto come l'espressione più alta della nostra libertà, nonché della nostra trascendenza. L'esercizio consapevole della libertà è la riprova che, pur con tutti i condizionamenti biologici, ambientali, sociali, nessun uomo è riducibile alle condizioni biologiche o socio-culturali della sua esistenza. Le trascende sempre, anche nelle condizioni più drammatiche. Qui sta in fondo la grandezza dell'uomo, nonché la vera ragione per non perdere mai la speranza, nonostante i pericoli che incombono. Il gusto per l'umano, dunque, non il semplice timore difensivo per la sua dissoluzione, deve essere il propulsore per il nuovo umanesimo di cui stiamo parlando.



«La scuola di Atene» di Raffaello e l'«Uomo vitruviano» di Leonardo

Il programma della giornata di studi

«L'urgenza di un nuovo Umanesimo. Verso il superamento dell'individualismo liberario», questo il tema del convegno, organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor, che si terrà sabato 29 dalle 9 alle 18, nella sede Ivs di via Riva Reno 57. Alle 9 i saluti e la prima sessione, presieduta da Vera Zamagni dell'Università di Bologna; alle 9.30 l'introduzione tematica dell'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra e gli interventi di Francesco Viola dell'Università di Palermo («Il diritto infondato e il ritorno della ragion pratica nella società dopo moderna»), Luigino Bruni dell'Università Lumsa di Roma («Oltre la società a "settori": la proposta dell'economia civile») e Leonardo Becchetti dell'Università di Roma Tor Vergata («La generatività nell'agire economico oggi»). Dopo la discussione e il buffet, dalle 14.30 avrà inizio la seconda sessione, presieduta da Ivo Colozzi dell'Università di Bologna, con gli interventi di Carmelo Vigna dell'Università di Venezia («Il riconoscimento nella società attuale»), Pierpaolo Donati («Il legame sociale dopo la modernità: limitazione o risorsa generativa dell'umano?») e Sergio Belardinelli («La sfida dell'educazione oggi») dell'Università di Bologna. Per informazioni: Istituto Veritatis Splendor, tel. 0516566211, fax: 0516566260 (veritatis.eventi@bologna.chiesacattolica.it).

Elezioni regionali in Emilia Romagna
Modalità di voto e nomi dei candidati

Oggi dalle 7 alle 23, in Emilia-Romagna si vota per eleggere l'Assemblea legislativa e il Presidente della Giunta della Regione. Le elezioni regionali del 2014 saranno le prime regolate dalla nuova legge elettorale (L.R. n.21/2014), approvata dall'Assemblea regionale nel luglio 2014. Ci sarà un'unica scheda sulla quale si potrà esprimere sia il voto per la candidata o il candidato Presidente, sia il voto per le liste. Si può esprimere il voto per una candidata o un candidato Presidente e per una lista collegata. Se si esprime solo il voto a una lista, questo si estende automaticamente anche alla candidata o candidato Presidente collegata/o. Si può esprimere anche solo il voto a una candidata o candidato Presidente e a nessuna lista. Si può anche votare per una lista e per

una candidata o candidato Presidente non collegati (voto disgiunto). Si possono esprimere uno o due voti di preferenza per i candidati nella medesima lista. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza. I candidati alla presidenza con le rispettive liste di sostegno sono: Stefano Bonaccini (Pd), sostenuto da una coalizione di centrosinistra; Alan Fabbri (Lega Nord), sostenuto da Fi, Fdi-An, Lega Nord; Giulia Gibertoni, sostenuta dal M5s; Maurizio Mazzanti, sostenuto dalla lista civica «Liberi Cittadini per l'Emilia Romagna»; Maria Cristina Quintavalla, sostenuta da «L'Altra Emilia-Romagna» (lista civica con al suo interno Prc e Pdc) e Alessandro Rondoni, sostenuto da «Emilia-Romagna popolare» (Ncd e Udc).



liturgia

Incontro all'Avvento,
l'attesa dei credenti
per la venuta di Cristo

Con i Primi Vesperi di sabato inizierà l'Avvento e il nuovo anno liturgico. «Avvento» deriva dall'influsso della civiltà romana nel periodo imperiale. Infatti nelle settimane, attualmente tra fine novembre e dicembre, c'erano le feste per l'ascesa al trono dell'imperatore denominata «avvento». Nei primi secoli dell'era cristiana con «avvento» si indicava la memoria della nascita del Signore Gesù nell'indigenza di Betlemme. Gradualmente si arrivò ad aggiungere un periodo di preparazione a questa festa, che prese il nome di Avvento, mentre le feste legate alla manifestazione del Figlio di Dio nato da Maria Vergine vennero denominate «il Natale».

I numeri, gli istituti e i tanti carismi
I consacrati nella nostra diocesi

Questi i dati sulla presenza di religiosi e religiose nella nostra diocesi. Sono 23 gli Istituti religiosi, con 32 case e 252 membri (194 sacerdoti) e tre le Società di vita apostolica maschili, con 3 case e 10 sacerdoti. Sono invece 6 le Famiglie monastiche, con 7 monasteri e 41 monache, 47 le Congregazioni religiose, con 94 comunità e 719 religiose, tre le Società di vita apostolica femminili con 6 comunità e 22 membri e cinque gli Istituti di formazione, con 8 comunità e 35 membri. «Sarebbe poi lungo l'elenco esatto - spiega padre Carlo Maria Veronesi, segretario diocesano del Cism - di numerosi e particolari carismi presenti nel nostro territorio e se ad ognuno debba essere riconosciuto un particolare ringraziamento per la

presenza ed il servizio svolto, dall'altra, in tale Anno dedicato alla vita consacrata, siamo spronati ad unirli maggiormente nella comune missione della Chiesa; mostrare al mondo che Cristo è fonte di salvezza e gioia per ogni uomo. Siamo liberi di iniziare questo Anno dedicato alla vita consacrata e di viverlo insieme a tutta la vita diocesana nella nostra comune vocazione di battezzati, cioè figli di Dio, fratelli e sorelle di Cristo, membri della Chiesa e al servizio di essa, come ci ha ricordato Papa Francesco in un recente discorso alla Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro, quando ha detto che «guidati dall'umile e felice certezza di chi è stato trovato, raggiunto e trasformato alla Verità che è Cristo e non può non annunciarla».

Sopra lo scienziato
Mendel, di fianco la
Specola vaticana

Master in Scienza e fede al Veritatis Splendor Conferenza di Agnoli sugli scienziati in talare

Sono «innumerevoli e di assoluta importanza» gli «Scienziati in tonaca». E sono proprio loro, gli studiosi in talare, i protagonisti della videoconferenza di martedì alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor. Videoconferenza inserita nel master in Scienza e Fede voluto dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con Ivs. Molti, dunque, gli scienziati con la tonaca. Ma c'è di più spiega Francesco Agnoli che terrà la lezione: «I primi osservatori astronomici sono stati le chiese e i primi osservatori astronomici moderni (Padova, Torino, Palermo e Capodimonte, oltre alla Specola vaticana) sono stati istituiti da sacerdoti cattolici. Si ricordi che anche il padre della cosmologia moderna, il teorico del Big Bang, è un sacerdote, cui quest'anno è stato dedicato il satellite ATV 5: Georges Edouard Lemaitre. C'è anche il padre della geologia, Niccolò Stenone, che divenne sacerdote e beato per non parlare di religiosi e sacerdoti che hanno dato contributi fondamentali e pionieristici in tutti i campi (l'idraulica, la meteorologia e la sismologia, per esempio, sono

nate grazie a loro)». Se poi «si vuole cercare un'origine particolare bisogna andare al monachesimo benedettino: i monaci pregavano, lavoravano, inventavano strumenti tecnologici (il primo orologio meccanico), praticavano la medicina, studiavano le erbe (sono i primi farmacisti), i cibi e il clima. Il Medioevo cristiano è l'epoca delle Università, degli ospedali e del sorgere graduale del sapere scientifico. Anche il Settecento e l'Ottocento sono ricchi di scienziati sacerdoti, basti pensare che il padre del motore a scoppio è il padre scoliopio Eugenio Barsanti». Una storia che prosegue «ancora oggi ci sono tanti scienziati credenti. Ad esempio il premio Nobel italiano Carlo Rubbia, due astrofisici di fama mondiale come Piero Benvenuti e Marco Bersanelli. I sacerdoti scienziati sono meno che un tempo, ma non mancano. Secondo me, però, nel mondo cattolico, oggi molto più che in passato, si trascura la ragione. Si trascura la cultura e si trascura anche la scienza». Maggiori informazioni sul sito www.veritatis-splendor.it.
Federica Gieri

Domenica alle 16 in San Pietro il Coro della Cattedrale diretto da don GianCarlo Soli insieme con l'organista Francesco Unguendoli

A fianco, la copertina del libro che verrà presentato alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna

«Le malattie della fede», un nuovo libro

Mercoledì 26 novembre 2014 alle ore 17 nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna (piazza Bacchelli 4) verrà presentato il nuovo libro: «Le malattie della fede. Patologia religiosa e strutture pastorali», da poco pubblicato dalle Edizioni dehoniane. Gli autori, Leslie Francis (Università di Worwick), Giuseppe Crea (Università Salesiana), Fabrizio Mastrofini (Radio



Le malattie della fede
Patologia religiosa e strutture pastorali
Professione di Giuseppe Crea

Vaticana) e Domenica Visalli, discuteranno con due docenti della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, padre Guido Bendinelli, domenicano e Luca Balugani, sul tema centrale del loro lavoro editoriale: «Fede e benessere psicologico nell'Italia multireligiosa. Come fare?». L'evento è organizzato in collaborazione con: Edizioni Dehoniane Bologna, Pontificia Università salesiana Roma e Radio Vaticana.
Paolo Boschini

Avvento, un concerto spirituale



Il presepio della Cattedrale del 2013, opera di Ivan Dimitrov

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Avvento: tempo di attesa»: è questo il significativo titolo del «concerto spirituale» che il Coro della Cattedrale, diretto da don GianCarlo Soli e l'organista Francesco Unguendoli offriranno alla diocesi domenica prossima, 30 novembre, prima Domenica di Avvento. Il concerto si terrà alle 16 nella Cattedrale di San Pietro e precederà due momenti liturgici «forti»: alle 17, i Secondi Vespri presieduti dal Capitolo della

I brani musicali saranno intervallati a brevi meditazioni. A seguire due momenti liturgici «forti»: alle 17, i Secondi Vespri presieduti dal Capitolo della Cattedrale; alle 17.30, la Messa solenne

Cattedrale; alle 17.30, la Messa solenne, che sarà accompagnata dallo stesso Coro della Cattedrale. «È la prima volta che teniamo questo concerto – spiega don Soli – la cui idea è nata da una sinergia fra me, il Coro e monsignor Massimo Nanni, delegato arcivescovile per la Cattedrale e Canonico arcidiacono della Metropolitana. Idea che si può sintetizzare nell'unire due entità, la Cattedrale e il relativo Coro, per valorizzare i «tempi forti» dell'Anno liturgico (Avvento e Quaresima) attraverso il canto e la preghiera liturgici. Si tratta insomma di un momento di meditazione per l'inizio dell'Avvento e in vista del Natale: per favorire ciò, i canti saranno intervallati da brani di musica d'organo d'autore e da brevi letture, una sorta di «didascalie» sul tema del brano e sul tema dell'Avvento». Il concerto si aprirà con un brano dello stesso don Soli, «L'ora dell'attesa – Inno per l'Avvento», «che – spiega l'autore – dà l'orientamento, con la musica e soprattutto con il testo, di G. F. Poma. Dice infatti la prima strofa: «L'ora dell'attesa si è destata, l'anima è pronto la lampada accesa. Non a lungo dovremo aspettare: presto un Amico sarà tra noi, i secoli hanno atteso la venuta».

Seguiranno due «Ave Maria»: di Jacob Arcadelt (c.1514–1557) e di Josquin Després (c.1450–1521), «perché – sottolinea don Soli – è proprio la figura della Madonna e della sua attesa che caratterizza l'Avvento». Ancora, un brano di Johannes Brahms (1833–1897): «Amabile la tua casa – Salmo 83 (84)» dal «Requiem Tedesco op. 45», «un'opera – afferma il direttore del Coro della Cattedrale – che, a differenza di molti altri «Requiem», attinge dalle Scritture una grande serenità e fiducia di fondo. «Amabile la tua casa», poi, è un Salmo che è particolarmente adatto al luogo dove ci troveremo, la Cattedrale». Il concerto spirituale si concluderà con due brani già decisamente natalizi: «Consurge, Filia Sion» e «Tollite hostias» dall'«Oratorio di Natale op. 12» di Camille Saint-Saëns (1835–1921), «per indicare con chiarezza il termine finale dell'attesa dell'Avvento». A questi brani cantati (alcuni «a cappella», altri con accompagnamento dell'organo) si affiancheranno brani per solo organo, «non semplici riempitivi – sottolinea don Soli – ma intonati al tempo liturgico. I titoli, che figureranno sul programma, predisporranno gli animi a orientarsi in una certa «direzione».

Un'altra iniziativa per il tempo di Avvento che si terrà in Cattedrale sono i «Vespri d'organo»: alle 16 di sabato 29 novembre e di sabato 13 dicembre suoneranno l'organo Wladimir Matesic e Riccardo Galli e canterà il soprano Chiara Molinari. Verranno eseguite musiche d'organo, melodie cantate, letture dalle Sacre Scritture ispirate al tema dell'Avvento. A seguire rispetto ai concerti verranno celebrati i Vespri capitolari secondo l'orario canonico.

Quel tempo ricco di fiducia, speranza e vivace operosità

«L'Avvento del 2014 – spiega monsignor Zuffi – può essere l'occasione per comprendere la vita consacrata come segno che continuamente ci richiama a computare il tempo secondo l'ottica di Dio. È anche il tempo in cui come la Vergine si può accogliere, custodire, meditare e agire secondo la Parola del Vangelo»

Nell'attuale liturgia della Chiesa l'Avvento oltre a predisporre alle solennità natalizie è il tempo della fiducia, perché invita a comprendere come la storia non sia in preda alla combinazione di fattori umani, ma stia andando verso la definitiva manifestazione della gloria del Signore. È il tempo che desta la speranza, perché aiuta i cristiani a vedere i segni dell'azione dello Spirito Santo nei solchi del mondo che sembrano brulli, aridi, a causa di tutte le violenze e mali perpetrati come conseguenza di egoismo e individualismo. È il tempo dell'impegno operoso del discepolo che sa fare fruttare il dono del suo Battesimo impegnandosi nei vari ambiti della vita affettiva, della famiglia, del lavoro, dell'amministrazione della cosa pubblica, delle relazioni reciproche, testimoniando la gioia dell'essere figlio di Dio. È il tempo in cui, come ha fatto la Beata Vergine, sa accogliere, custodire, meditare e agire secondo la Parola del Vangelo.

Monsignor Amilcare Zuffi, direttore Ufficio liturgico diocesano

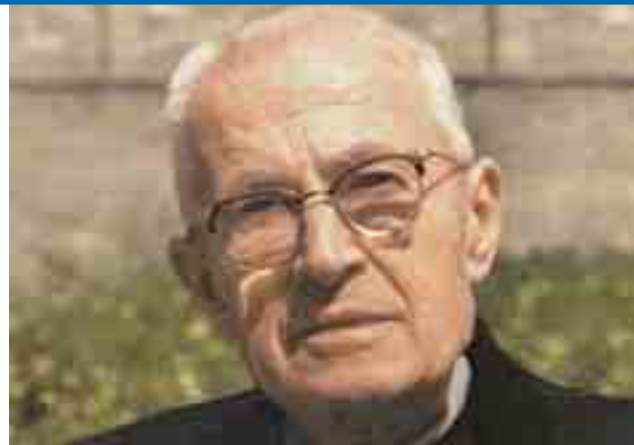
Famiglia paolina, si chiude il centenario

Per l'occasione il cardinale presiederà una Messa solenne mercoledì in Cattedrale

Con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale Carlo Caffarra, mercoledì 26 alle 17.30 in Cattedrale, si conclude, nella nostra diocesi, l'anno centenario della fondazione della «Famiglia paolina». La data intende anche ricordare il suo beato fondatore, don Giacomo Alberione, nell'anniversario della morte. Il giorno seguente, giovedì 27, tutta la Famiglia paolina si riunirà a Roma e, alle 12 nell'aula Paolo VI, sarà ricevuta in udienza speciale da Papa Francesco; poi nel pomeriggio si chiuderà solennemente l'anno centenario con una celebrazione

eucaristica nella cripta della basilica Regina degli Apostoli. «Nella nostra diocesi – spiega suor Francesca delle Figlie di san Paolo, responsabile della comunità religiosa bolognese – sono presenti solo alcune delle dieci istituzioni, nate dal cuore del nostro beato Fondatore. Questi dieci «rami», di cui cinque sono congregazioni religiose, quattro istituti di vita secolare consacrata e un'associazione laicale, nascono tutti dalla stessa Famiglia, con differenti specificità, ma espressione dello stesso carisma. Tutti infatti sono nati dal Tabernacolo, con l'unico spirito di vivere Gesù Cristo e servire la Chiesa, facendo conoscere Gesù, maestro di via, verità e vita. E in san Paolo riconosciamo il padre, il modello e l'ispiratore, con l'intento di riprodurre nel presente la persona stessa dell'Apostolo delle genti». «Oltre alla nostra comunità – continua – che è formata da

otto religiose, quasi tutte impegnate nella libreria Paoline di via Altabella, sono presenti nella nostra diocesi le «Pie discepole del divin Maestro», attualmente tre religiose che secondo il loro carisma contemplativo svolgono servizio liturgico e di preghiera nella basilica di San Petronio. Sono inoltre presenti due istituti secolari: la «Santa famiglia», che comprende due diaconi e varie coppie di coniugi, e l'istituto «Gesù Sacerdote», con alcuni sacerdoti diocesani». Oltre alle «Figlie di san Paolo», nate nel 1915, e alle «Pie discepole», le altre congregazioni religiose della Famiglia paolina sono la «Società san Paolo» (Paolini), la prima fondata da don Alberione nel 1914, le «Suore di Gesù buon Pastore», note come Pastorelle, e le Apostoline dell'Istituto Maria Regina degli Apostoli per le vocazioni». Mentre gli altri due istituti sono quelli di «San Gabriele



Arcangelo» (Gabrielini) e Maria Santissima Annunziata» (Annunziatine). Completa la Famiglia, l'associazione di laici «Cooperatori paolini», fondata nel 1917. La Famiglia paolina è diffusa in tutti i continenti, con particolare vivacità di vocazioni e crescita, in America latina, Africa e vari Paesi asiatici.

Roberta Festi

A sinistra, il beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia paolina

Una Messa per le famiglie

Messa alle 11.15 oggi nella chiesa dei Santi Francesco, Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139) cui il parroco don Novello Pederzini invita come tutti gli anni parrocchiani ed amici per rinnovare le promesse matrimoniali o, comunque, per ravvivare l'amore che li unisce. Dopo la Messa saranno disponibili copie del libretto di don Novello «Una carezza ravviva l'amore».

Villa Pallavicini e lo sport, un futuro da costruire



I suoi genitori si sono innamorati in quella palestra. Lo stesso vale per lei e suo marito. Quello che lega Roberta Finelli all'Antal Pallavicini è la sua stessa vita. Lo racconta con orgoglio, e con un po' di emozione. Presidente della Polisportiva dal luglio 2013, si batte per rilanciarla attraverso innovazione e dialogo con i ragazzi. Martedì, in Comune, in compagnia dell'assessore allo Sport Luca Rizzo Nervo e di don Marco Baroncini, segretario del Centro servizi generali della diocesi, presenterà il progetto «Costruiamo il futuro dei nostri giovani atleti».

Presidente, è una frase ambiziosa. Cosa significa?
Vogliamo dare un segno rivolto al futuro. Raccoglieremo fondi per ampliare le nostre strutture. Prima, però, abbiamo bisogno di completare alcuni interventi di adeguamento alle

norme edilizie del nostro palazzetto e di abbattimento delle barriere architettoniche. Abbiamo più richieste di quanti siano i posti disponibili. Dobbiamo crescere.

Per la raccolta fondi si userà il Crowdfunding. Una cosa moderna e ancora poco conosciuta in Italia.
Credo molto in questa forma di finanziamento. Si tratta di una raccolta fondi online, che può essere utilizzata per realizzare progetti innovativi e che sfrutta i social network. All'estero è una realtà assolutamente diffusa e che funziona. Penso che possa essere uno strumento utile anche per le nostre associazioni e il terzo settore. Condividiamo questa idea con l'assessore Rizzo Nervo.

Che infatti parteciperà alla conferenza stampa di martedì.
Non posso che essere grata della sua presenza. Il mondo dello sport è fre-

quentato da ragazzi giovani. Per catturare la loro attenzione dobbiamo parlare la loro lingua, proponendo soluzioni nuove, come quella del Crowdfunding.

Qual è la situazione della Pallavicini in questo momento?
Abbiamo una polisportiva che conta circa 600 atleti, 80 persone ci lavorano, la maggior parte a titolo di volontariato. È questa la nostra forza, che ci permette di tenere quote ragionevoli ed aiutare le famiglie con maggiori difficoltà economiche. Appena insediata ho studiato a fondo la storia della polisportiva, che è davvero importante. Vogliamo trasmetterla ai ragazzi che oggi fanno attività con noi. Spero che possano vivere le stesse emozioni che ho vissuto da ragazza, per poterle trasmettere alle nuove generazioni.

Alessandro Cillario

Handimatica per disabili e anziani

Saranno gli anziani e la qualità della loro vita una delle principali problematiche trattate nella prossima edizione di Handimatica 2014, la decima mostra-convegno nazionale su «Tecnologie ict, inclusione e disabilità», organizzata con cadenza biennale dalla Fondazione Asphi, che da oltre trent'anni opera per l'integrazione delle persone con disabilità, attraverso l'uso dell'Ict (Information and communication technology). La manifestazione si svolgerà nell'Istituto Aldini Valeriani Sirani (via Bassanelli 9) da giovedì 27 a sabato 29, dalle 9 alle 18, sarà divisa in 2 parti (convegni ed espositori) e si rivolge a persone con disabilità ed anziani, ai loro familiari, a scuole, aziende, istituzioni e a tutti i cittadini interessati. Oltre alla riabilitazione e alla disabilità nella scuola e nel lavoro, Handimatica tratterà il tema degli adulti e anziani, non autosufficienti o fragili, illustrando l'offerta della tecnologia digitale, attraverso esperienze in diversi contesti (case di riposo, centri diurni, caffè Alzheimer, domicili) con tecnologie digitali per stimolazione cognitiva, supporto alla reminiscenza e strumenti per la comunicazione. L'ingresso è gratuito. (R.F.)

In tutta Italia si celebra oggi la domenica di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

Sovvenire, la Giornata di sostegno ai sacerdoti



di CLAUDIO STAGNI*

Oggi è la Giornata per la sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti. Delle due giornate annuali per il Sovvenire è quella più delicata, perché bisogna fare un sacrificio personale e perché si deve ricordare che con un nostro contributo al mantenimento del clero possiamo liberare risorse per carità e attività pastorali. Ormai come funziona questo sistema dovrebbe essere chiarito: bisogna ricordarlo al momento opportuno. La Giornata è rivolta alle nostre comunità e impegna i referenti parrocchiali. Si tratta di preparare la diffusione del materiale cartaceo, organizzando qualcuno che sia presente alle celebrazioni in modo che tutti coloro che arrivano in chiesa siano informati. Sarebbe auspicabile anche un

rapido richiamo al termine della Messa, fatto con criterio e vivacità. Ma se questo non fosse possibile, almeno si curi la diffusione dei volantini inviati dal Servizio nazionale. A pensarci bene, l'obiettivo di questa giornata «delle offerte» è quello più completo, perché consente di capire che il Sistema del sovvenire è un «tutto uno». Le offerte vengono inviate all'Istituto centrale per il sostentamento del clero, che ha il compito di assicurare una integrazione economica a tutti i sacerdoti in servizio alle diocesi italiane. A questo scopo l'Istituto provvede con cespiti di varia origine e ove questi non bastassero, attinge al fondo dell'Otto per mille. Ma quest'ultimo ha anche altre finalità, che vengono servite con la disponibilità che rimane. È bene far presente che finora non è mai stato diminuito l'intervento della carità, perché si

preferisce ridurre eventualmente il fondo per le attività pastorali delle diocesi o per l'edilizia di culto. Del resto l'opera della Chiesa non può essere valutata a settori, perché se vengono meno i sacerdoti, viene meno tanta attività di culto, di carità e dei beni culturali. E se viene meno l'attività di culto o l'impegno della catechesi, viene meno anche l'impegno della carità. Sarebbe bello approfondire l'immagine di Chiesa che è legata anche al Sovvenire, perché si comprenderebbe che c'è bisogno anche delle strutture per la vita della comunità; chi insegue una Chiesa tutta spirituale rischia di essere astratto. La Chiesa povera per i poveri che Francesco desidera non è una Chiesa disincarnata, ma libera e vicina alla gente nella concretezza delle esigenze della vita.

* vescovo delegato per il Sovvenire dell'Emilia Romagna

Qui sotto la chiesa restaurata di San Lorenzo di Budrio



Albania

Inaugurato il campanile di Rreshen

È stato inaugurato domenica 7 novembre il campanile della cattedrale di Rreshen in Albania. La chiesa, inaugurata nel novembre 2012, fu voluta dalla Chiesa di Bologna come segno concreto del Congresso eucaristico nazionale del 1997. A distanza di dodici anni da quella data il vescovo attualmente titolare della diocesi di Rreshen, monsignor Cristoforo Palmieri, è riuscito a portare a compimento l'opera e a realizzare la torre campanaria secondo il progetto originario. Grande è stata la festa per tutta la popolazione della regione che ha partecipato numerosa alla funzione, a cui hanno presenziato anche tre vescovi delle diocesi vicine ed oltre 20 sacerdoti.

post-sisma

Budrio, riapre la chiesa di San Lorenzo

Domenica 30 novembre, alle 10, il cardinale presiederà la Messa di inaugurazione della parrocchiale di San Lorenzo di Budrio. La chiesa viene finalmente riaperta al culto dopo un lungo periodo di chiusura, a seguito del sisma del 2012. I frati dell'Ordine dei Servi di Maria, a cui è affidata la cura della parrocchia da oltre 600 anni, hanno sensibilizzato tutta la comunità per raccogliere le ingenti risorse necessarie per realizzare i lavori di consolidamento e riparazione dei danni che il sisma aveva provocato in particolare alla cupo-

la del presbiterio, all'arco trionfale e ad alcune parti della volta a botte che sovrasta la navata. I parrocchiani hanno risposto generosamente anche in questo momento di crisi. Nel periodo di chiusura, la comunità ha continuato l'attività pastorale presso altre chiese sussidiarie quali la chiesa di Sant'Agata, rimasta indenne dopo le scosse telluriche, il Santuario della B.V. dell'Olmio e la chiesa di S. Maria delle Creti, recentemente consolidata dall'Istituto per il Sostentamento del Clero che l'ha poi riconsegnata alle cure della parrocchia di San Lorenzo

di Budrio. Il parroco insieme ai confratelli e a tutta la comunità parrocchiale vogliono condividere la gioia per la conclusione dei lavori e per la riapertura della chiesa, insieme al maggior numero possibile di fratelli e fedeli. La parrocchia non è ancora in grado di coprire l'importo complessivo dei lavori - circa 200.000,00. Chiunque volesse contribuire potrà farlo tramite bonifico (IBAN: IT 44 05387 36640 000002133660 presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna con la causale «Contributo lavori sisma 2012»). (R.F.)



Giovanni da Modena, Croce della Cappella di Sant'Abbondio (particolare), Bologna, Basilica di San Petronio

Dal 12 dicembre al 12 aprile nella Basilica e nel Museo medievale mostra curata da Benati e Medica

Giovanni da Modena, il pittore di San Petronio

«Giovanni Da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio: questo il titolo della mostra che si terrà dal 12 dicembre al 12 aprile presso la Basilica di San Petronio e nel Museo civico Medievale. L'esposizione è curata da Daniele Benati e Massimo Medica, e rappresenta uno degli avvenimenti culturali più importanti di Bologna degli ultimi anni. È dedicata infatti al più importante protagonista della pittura tardogotica in Italia, Giovanni di Pietro Falloppi, meglio noto come Giovanni da Modena: la prima esposizione su questo artista, modenese di nascita ma bolognese di adozione, autore della decorazione della ben nota Cappella Bolognini in San Petronio, capolavoro assoluto della pittura tardogotica felsinea che, insieme alle altre testimonianze ancora presenti nella Basilica, costituirà il fulcro del percorso espositivo, insieme alle opere esposte al Medievale e chieste in prestito a diversi musei na-

zionali. «Sarà l'occasione per mettere a confronto varie opere del pittore - spiegano gli organizzatori - dipinti su tavola, affreschi e miniature, tentando di ricostruirne il lungo percorso stilistico, avviato all'inizio del XV secolo, quando la sua presenza risulta già documentata a Bologna, dove rimase attivo fino agli anni Cinquanta del Quattrocento e come testimonia la tempera con San Bernardino del 1451, ora alla Pinacoteca Nazionale». Per quasi quattro decenni, la figura di Giovanni da Modena ha dominato il panorama della cultura artistica locale, contribuendo ad aggiornarla agli esiti del gotico internazionale, «di cui seppe offrire una variante fortemente personalizzata» - concludono gli organizzatori - che, per i suoi accenti di forte ed immediata espressività, si ricollega alla precedente tradizione locale. È quanto documentano le prime opere bolognesi, per lo più legate all'importante cantiere di San Petronio, in grado di

sollecitare nuove presenze in città di artisti forestieri, attirati anche dalla presenza della corte del nuovo Pontefice eletto nel 1410. Si tratta dell'antipapa Giovanni XXIII, al secolo Baldassarre Cossa, il quale fu Legato della città dal 1403. Un fatto che dovette certamente influire sulle vicende dell'arte locale, favorendo la presenza di illustri committenti desiderosi di possedere sontuosi codici minati, un genere a cui lo stesso Giovanni da Modena si dedicò, come documenteranno alcuni esempi esposti in mostra. Durante il periodo della mostra saranno organizzati anche numerosi eventi culturali, tra cui il 13 dicembre alle 10,30, presso la Basilica, un incontro su «Teologia della Croce in Giovanni da Modena», ed il 20 dicembre alle 10,30 sempre in San Petronio, un secondo incontro su «Teologia mariana in Giovanni da Modena», entrambi a cura di monsignor Giuseppe Stanzani.

Stefano Guiducci Musolesi



Sarà la prima esposizione su questo artista, modenese di nascita ma bolognese di adozione, autore della decorazione della Cappella Bolognini, capolavoro assoluto della pittura tardogotica felsinea che costituirà il fulcro del percorso espositivo





Al via un ciclo di conferenze organizzate dall'Accademia delle Scienze su «Il mondo nuovo dell'Antropocene: alleanza e conflitto fra uomo e natura»

Risorse del pianeta tra egoismo e solidarietà

Benvenuti nell'antropocene, una nuova era della nostra storia, caratterizzata dal massiccio impatto che le attività umane hanno avuto sul nostro pianeta. Cosa ci riserva il futuro? Se ne discute nel ciclo di conferenze organizzato dall'Accademia delle Scienze «Il mondo nuovo dell'Antropocene: alleanza e conflitto fra uomo e natura», il cui obiettivo è quello di mettere in evidenza le sfide che la nostra società deve responsabilmente fronteggiare per non trovarsi impreparata di fronte ad eventi che potrebbero fortemente condizionare anche la nostra stessa sopravvivenza. Martedì 25 interverranno Margherita Venturi e Pierpaolo Donati nell'incontro «Le risorse del pianeta: egoismo o solidarietà intergenerazionale?», alle 17 in Aula Prodi, piazza San Giovanni in Monte 2. A Margherita

Venturi, docente di Chimica Generale dell'Università di Bologna, abbiamo chiesto di anticipare alcune dei temi di riflessione che saranno approfonditi nel dibattito. **Quale sarà il punto di partenza dell'incontro?** Si parlerà delle risorse che il pianeta ci ha messo a disposizione e dell'uso che l'uomo ne ha fatto. L'uomo ha sempre utilizzato le ricchezze che la Terra gli offriva, ma ultimamente ne ha abusato troppo. Dunque si parlerà anche di egoismo, perché finora l'uomo ha avuto un'visione miope, a causa della quale oggi ci troviamo a combattere fenomeni uguali e contrari tra loro, come la fame e l'obesità. Vi sono alcuni Stati in cui non si riesce a far fronte ai bisogni essenziali della popolazione, altri in cui il consumismo va per la maggiore. **Qual è risultato?**

Le conseguenze di questo comportamento sono drastiche ed influiscono anche sulla salute, sia del pianeta che dei suoi abitanti: solo ultimamente abbiamo iniziato a renderci conto che abbiamo esagerato e dobbiamo riflettere sugli squilibri che si sono creati. La nostra società è come un treno con classi differenziate di cittadini. C'è chi trascorre il viaggio in prima, circondato dal benessere, e chi invece in seconda, o in terza classe, paga le conseguenze di questa disuguaglianza. Bisogna cambiare questo atteggiamento non solo per chi ci sta di fianco, bensì anche per le nuove generazioni. **In questa prospettiva di grandi cambiamenti, quale futuro ci attende?** Sono ottimista e penso che ci siano le condizioni e la consapevolezza giuste per mettere in atto un impor-

tante cambiamento di rotta. Le risorse più importanti che abbiamo sono quelle immateriali, che sono inesauribili! Come la nostra intelligenza e sensibilità. Ai miei studenti dico sempre di non trasferire il concetto dell'usa e getta anche nel campo dei sentimenti. Oggi spesso finiscono anche la tolleranza e il rispetto ed è questa la mancanza che più mi preoccupa. Per migliorare è necessario recuperare un certo ideale di uguaglianza e riaffermare che siamo tutti uomini, tutti uguali e con pari dignità e diritti. Abbiamo ipotecato troppe cose che invece sono parte del patrimonio delle generazioni future. Questo naturalmente non significa rinnegare scoperte e invenzioni, ma anzi ampliare le nostre conoscenze e utilizzare nel modo migliore possibile le grandi capacità che vengono offerte dalla scienza e dalla tecnologia. (E.G.F.)

scuola

S. Giorgio di Piano, sabato l'open day

La Scuola dell'infanzia «A. Ramponi» di San Giorgio di Piano è presente sul territorio da decenni: i bambini di allora, sono oggi nonni. In questi anni si è lavorato per rendere la scuola sempre più funzionale alle esigenze didattiche e pedagogiche. Era da tempo che volevamo organizzare un «open day», così sabato 29 dalle 10 alle 12.30 è stato attivato il progetto. Sarà l'occasione aperta a tutti per incontrare la scuola. In quella mattinata sarà possibile prendere visione dei tanti progetti realizzati con i bambini, con relativa documentazione fotografica e visitare le sezioni. Le maestre ed il personale sono a disposizione per accogliere quanti vorranno conoscere la nostra struttura. E per chi vorrà, si scambieranno quattro chiacchiere, con un buon caffè.

Una sintesi della relazione tenuta ieri dalla pedagoga Moscato alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

Educare, le sfide e i compiti dell'oggi



DI MARIA TERESA MOSCATO *

La relazione di ieri mattina ha ridefinito le «sfide» e i «compiti» in primo luogo nel senso di una necessaria e continua ricomprensione dell'educazione in quanto tale «che ha a che fare con l'essere prima che con il dire o con il fare qualcosa», fornendo anche una concettualizzazione inusuale dell'educazione umana e successivamente della religiosità, presentata - anche con riferimento a recenti ricerche pedagogiche - come «una dimensione qualitativa della persona», un insieme di «energie psichiche di base, strutturate in termini integrati nell'apparato dell'Io», che costituiscono il substrato di altre importanti dimensioni della persona,

come le sue capacità sociali. Lo sviluppo progressivo del senso di trascendenza nella psiche personale corregge automaticamente ogni pretesa narcisistica e ogni delirio di onnipotenza dell'Io, e quindi determina una socialità reciproca e solidale. Ma si è detto anche che la religiosità può presentare una ambivalenza che ne determina l'involutione anche nell'adulto, e che la comunità ecclesiale non sembra oggi in grado di accompagnare le trasformazioni dell'adulto in senso positivamente religioso. Altro punto su cui insistere è la sfida educativa costituita oggi dal conflitto e dalla lacerazione dei nuclei familiari, in rapporto al processo educativo dei loro figli, processo che risulta indebolito per i conflitti intrapsichici suscitati nel figlio,

più che per la stessa esperienza dolorosa che questi subisce. Un ripensamento con diversa sensibilità pedagogica su tali questioni implica atteggiamenti molto diversi nei confronti dei bambini e dei ragazzi che sperimentano conflitti interni alla loro famiglia, e che incontrano educatori e catechisti, oppure insegnanti di religione. Per questo preoccupazioni di ortodossia confessionale, conformismi o imbarazzi sociali di varia natura, ci possono impedire il giusto atteggiamento, e non consentirebbero di mettere al centro davvero il bisogno del figlio. Ma è giusto ricordare anche una regola spesso dimenticata: un nonnulla di carità funziona più di un biennio di formazione metodologica rigorosa. * pedagoga



L'iniziativa

Cic e Uciim, prosegue il corso anziani

Prosegue il corso che l'Istituto Veritatis Splendor (in collaborazione con Cic e Uciim) dedica a: «L'età anziana tra rappresentazioni culturali, questioni bioetiche e progettualità educativa». La prossima lezione è prevista per venerdì 28 novembre, dalle 16 alle 18.30. Nei panni di Abramo: pedagogia della tarda età e della vecchiaia. Relatrice Maria Teresa Moscato (Università di Bologna). Il cuore della riflessione riguarderà le figure delle persone anziane come «esploratori del possibile» che - come Abramo e Sara - compiono un pellegrinaggio interiore che si traduce in una «generatività» sconfinata e dal valore fondativo. È ancora possibile iscriversi al corso, anche presentandosi direttamente. Maggiori informazioni: bioeticaepersona@yahoo.it

Andrea Porcarelli, presidente Cic

lvs

Un seminario sulla questione del gender

Un seminario di studio sulla questione del genere si svolgerà il 29 novembre all'Istituto Veritatis Splendor. Esso viene promosso dalla Fondazione Ipsser, dall'Istituto Veritatis Splendor e dal Servizio per il progetto culturale della Cei e fa seguito ad altro seminario svolto nel marzo scorso su «Natura e cultura nella questione del genere». Il tema riguarderà lo sviluppo dell'affettività e la cultura del genere. Dal modo di prendere coscienza della sessualità, come espressione della persona nella costruzione della sua identità, dipen-

de la crescita e la maturazione affettiva della persona. Le situazioni individuali possono essere molto diverse e debbono essere tenute presente nel lavoro educativo nell'ambito familiare, scolastico e sociale. Relatori del seminario, che impegnerà tutta la giornata di sabato, saranno esperti di varie università e istituzioni: Isabella Crespi (Università di Macerata) su «Origini e sviluppo della cultura del genere»; Emanuela Confalonieri (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) su «Sviluppo, affettività e sessualità fra ricerca identitaria e costru-

zione di sé»; Maria Teresa Moscato (Università di Bologna) su «Esigenze e orientamenti educativi per uno sviluppo armonico della persona»; Marco Coerezza, dirigente scolastico su «Educare il bambino all'affettività: esperienze sul campo»; José Noriega Bastos (Università Lateranense) su «L'impulso dell'eros e la pienezza umana». Coordinatore del seminario monsignor Fiorenzo Facchini. Il seminario è a numero chiuso e su invito. Per informazioni e iscrizione rivolgersi a Istituto Veritatis Splendor: 0516566232. (F.F.)

La differenza uomo-donna, radice dell'esistenza umana



In vista della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, occorre riaffermare che uomo e donna non sono generi ma persone

«**S**econdo me la donna e l'uomo sono destinati a rimanere assolutamente differenti. E contrariamente a molti, credo che sia necessario mantenerle, se non addirittura esaltarle, queste differenze. Perché è proprio da questo scontro-incontro tra un uomo e una donna, che si muove l'universo intero. All'universo non gliene importa niente dei popoli e delle nazioni, l'universo sa soltanto che senza due corpi differenti, e due pensieri differenti, non c'è futuro». Alla vigi-

lia della Giornata internazionale contro la violenza alle donne, mi sono tornate in mente le parole di una canzone controcorrente scritta da Giorgio Gaber. Nessun buonismo, nessuna rima da Baci Perugini, nessuna ipocrita concessione alle mode di maniera. Quello di Gaber è solo buon senso: graffiante, anarchico, di sinistra. È permeato da un sano femminismo che fa l'elogio della differenza, disdegnando l'omogeneizzato insapore di una parità di genere sostanzialmente estranea alla natura umana. Parole, quelle di Gaber, che ci devono far riflettere. Non basta una volta all'anno ripetere che la violenza contro le donne è un dramma e un scandalo. È un tentativo certo generoso, ma inutile. Per vincere, meglio per contenere, la piaga della violenza contro l'altra metà del cielo occorre sollevare una volta per tutte la foglia di fico che fa comodo a tanta cultura del nostro tempo. Ci si strappa i capelli, e giustamente, di fronte ai troppi episodi di cro-

naca. Ma poi nessuno, o quasi, prende le distanze dalla mercificazione del corpo femminile. Nelle copertine patinate. Negli annunci di compravendita pubblicati da molti quotidiani. Negli spot pubblicitari. Che finiscono per dare alla donna, nel silenzio colpevole di tutti, il ruolo di oggetto. Che quando si perdono le staffe, o si hanno i raptus, o irrompe la follia della cattiveria, ha meno valore di un vaso ming. Di fronte a questo «brodo di cultura» in cui si innesta il virus della violenza, non basta lanciare un grido di dolore. Occorre affrontare il problema alla radice. Che è essenzialmente educativa. Non si cura la violenza con l'ideologia, anche quando è buona. Si deve ripartire in famiglia, nelle scuole, nelle associazioni da un fatto: uomo e donna non sono generi ma persone. Ancora Gaber cantava: «Se sapessi parlare di Maria, se sapessi davvero capire la sua esistenza, avrei capito esattamente la realtà». Ovvero l'identità di una persona e non la sua strumentalizzazione. Quando gli uomini, e le donne, impareranno a parlare di Maria, forse la triste bilancia della prevaricazione maschile avrà meno morti e feriti. (S.A.)

Il Cif in campo

Il Centro italiano femminile, presente nella nostra regione dell'Emilia Romagna, di fronte all'aumento in Italia e all'estero di uccisioni di donne e di violenze nei loro confronti, si interroga incessantemente riscontrando su questa tematica unanime sensibilità associativa. Sul sito del Cif nazionale all'indirizzo www.cifnazionale.it in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, sarà riportata una nota di riflessione e commento.

Taccuino musicale e operistico

Oggi, ore 18.30, nell'Oratorio di San Carlo, «Teatro d'Inverno – Voce d'Anima. Dedicato a Giacomo Leopardi» con Giancarlo Sissa, Alberto Bertoni, Serena Dibiasi, Elena Sofia De Vita, Michele Collina. Ingresso da 8 a 12 euro. Mercoledì 26, ore 20.15, a **The Space Cinema Bologna** (viale Europa 5) in diretta dalla Royal Opera House di Londra «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. A dirigere la star Vittorio Grigolo è Daniele Rustioni. Regia e costumi Laurent Pelly. Sabato 29, ore 21, nell'**Aula magna dell'Istituto ortopedico Rizzoli**, sede di via di Barbiano 1/10, i 70 musicisti della Banda di Monzuno, imbraccheranno gli strumenti e daranno loro tutto il fiato che hanno per divulgare l'attività di volontariato ortopedico dell'associazione «Orthopaedics» svolta nel 2014. Da dieci anni medici, anestesisti, fisioterapisti, infermieri passano le proprie ferie in alcuni paesi in via di sviluppo (Tanzania, Camerun, Eritrea) per curare gravi deformità ortopediche che, se non affrontate, pregiudicano la capacità di camminare. Quest'anno sono stati operati 120 bambini e inviati 2 containers di materiali. L'ingresso è libero, chi vuole può sostenere l'associazione.

Muschitiello e Baudelaire «religioso»

Venerdì 28 alle 21, nell'Unipol Auditorium, via Stalingrado 37, ultimo appuntamento della lettura integrale de «I fiori del male» di Baudelaire letti da Nicola Muschitiello, che ne ha curato la traduzione per Rizzoli, alternata a musiche che colpiscono il poeta, eseguite da Alexander Romanovsky. Questa volta saranno presentate alcune pagine wagneriane, attraverso la trascrizione di Franz Liszt. Muschitiello, che leggerà alcune celeberrime poesie, come «Litanie di Satana» e la «Rinnegazione di Pietro», ricorda «I Fiori del male nascono da un'idea cattolica. C'è una forte tensione religiosa in tutta la raccolta. Baudelaire racconta in modo paradossale, nel senso di straordinario, inatteso, un rapporto con Dio. Da questo punto di vista, forse, è il poeta più travisato del mondo. (C.D.)



Nelson Goerner, la prima a Bologna

Sarà il debutto a Bologna, domani sera, 20.30, Auditorium Manzoni, per Nelson Goerner. Il pianista per il suo recital, inserito nella stagione di Musica Insieme, ha scelto tre autori: Mozart, Schumann, Chopin. Apre la Sonata in mi bemolle maggiore KV 282 del Salisburghese. A seguire Kreisleriana op. 16 di Robert Schumann. Per finire un'opera del compositore polacco. A proposito dichiara: «Chopin è uno degli autori che ho più studiato e più eseguito nella mia vita, ma non mi considero uno specialista. Sin da giovane sono stato molto colpito da un'affermazione di Arrau: egli diceva che un vero interprete doveva essere come un camaleonte, capace di sentirsi a suo agio nei linguaggi e negli stili più diversi. Ho davvero bisogno della ricchezza enorme del repertorio per il nostro strumento. I Preludi di Chopin sono talmente geniali che avrei paura di banalizzare questo capolavoro con delle parole».

Chiara Sirk

Venerdì la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro – Raccolta Lercaro propone alcune meditazioni di padre Andrea Dall'Asta

L'arte raffigura il Natale, il Verbo in mezzo a noi

«Se oggi le immagini della Natività non sono indagate, è per la mancanza di una fiducia nella vita. Occorre ripensare l'umanità di Dio, capire come riconoscerlo nei sentieri della storia»

DI CHIARA SIRK

Nel Natale, Dio, si fa carne e uomo. Ciò che «era», improvvisamente «diventa» vicino. «È il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria: «vedere» va di pari passo con «udire». Da allora, quella che fino a quel momento era stata una sfida, la rappresentazione dell'invisibile in forma sensibile, sfida che ha interpellato l'uomo di tutti i tempi, trova una risposta. Sarà una risposta corale, lunga secoli, plurale, ricca di sensibilità, creatività, tecniche diverse. Così la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro – Raccolta Lercaro propone venerdì 28, alle 18, nella sede di via Riva di Reno 57, alcune meditazioni sul Natale a cura del gesuita padre Andrea Dall'Asta, con la collaborazione di Francesca Passerini. I relatori partiranno da Rublev, e passando da Giotto e Leonardo, arriveranno a Caravaggio e ai presepi napoletani. Che spazio ha la nascita di Gesù nell'arte? Chi nasce per gli artisti? Chi nasce per noi oggi? «È una domanda che poniamo – dice padre Dall'Asta – perché vediamo un Natale molto commerciale, spesso vissuto solo come occasione di vacanza. Anche il presepe, ancora in tante case, sembra avere perso il suo significato profondo». Oggi la memoria di quel momento appare offuscata e l'arte sembra rispecchiare bene quest'oblio, infatti «pochissime rappresentazioni del Natale sono



Francesco di Giorgio Martini, «Natività»

Davia Bargellini

Presepio bolognese dell'Ottocento

Sabato 29, ore 18, al Museo Davia-Bargellini (Strada Maggiore 44), alla presenza del provicario generale monsignor Gabriele Cavina, sarà inaugurata la mostra «Il presepio bolognese dell'Ottocento tra arte e artigianato». La mostra resterà aperta fino al 18 gennaio e osserverà i seguenti orari d'apertura: da martedì a sabato 9-14, domenica e festivi infrasettimanali 9-13. Chiuso lunedì, Natale e Capodanno. Saranno organizzate, dal 7 dicembre, alcune visite guidate e diversi laboratori per bambini. Info: tel. 051236708, mail museiarteantica@comune.bologna.it, sito www.museibologna.it/artantica

state elaborate nel Novecento, le rappresentazioni del passato sembrano avere lasciato labili tracce nelle immagini d'oggi». Del resto la raffigurazione della nascita di Gesù conosce diverse «variazioni sul tema»: «Nelle icone bizantine, le prime immagini dedicate alla nascita di Gesù, la nascita del bambino avviene in una grotta, lontano dalla vita della città. Tutta la scena si staglia su un fondo d'oro, simbolo della grazia divina in cui è immersa la realtà. Giotto, nella Cappella degli Scrovegni a Padova, colloca la nascita del bambino ai margini della città, al riparo di una semplice capanna, sottolineando l'aspetto umano dell'evento, concentrandosi

sull'intenso scambio di sguardi tra il Bambino e Maria. Il Rinascimento porterà la culla sempre più negli spazi che abitiamo». Come nel dipinto di Messina di Caravaggio, che colloca la Natività in una stalla, in cui il bambino protetto dall'abbraccio della madre, distesa sulla paglia, attira tutti gli sguardi. Oggi, però, la Natività sembra essere stata cancellata. Perché? «Se oggi le immagini del Natale non sono state indagate, è probabilmente per la mancanza di una cultura e di una fiducia nella vita. Occorre recuperare il senso originario del Natale, ripensare l'umanità di Dio, capire come riconoscerlo nei sentieri della storia».

Per l'«Avvento in musica» tante Messe cantate



Franz Schubert

Domenica ai Santi Bartolomeo e Gaetano la «Deutsche Messe» di Schubert eseguita dal Coro Jacopo da Bologna, e la «Petite ensemble» diretta da Antonio Ammacapane

Chi ha un po' di anni, ricorda ancora che una volta, la domenica, tra le celebrazioni, una era particolarmente fastosa: era la Messa cantata, in cui la Schola eseguiva tutte le parti dell'ordinario (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei) messe in musica da qualche compositore illustre, o, talvolta, eseguite in canto gregoriano. Così il rito aveva una solennità specia-

le e si faceva un uso specifico della musica sacra. Ovvero, le Messe (intese come composizione) erano eseguite nell'ambito di una celebrazione per la quale erano nate. La musica era indubbiamente pregevole, i cantori studiavano a lungo per presentarsi adeguatamente preparati, la presenza di un direttore e di un organista era garantita. Dopo il Concilio la liturgia è molto cambiata e l'esecuzione di queste Messe (cantate) è per lo più scomparsa, vuoi perché non garantivano la partecipazione dell'assemblea, vuoi per l'impegno musicale richiesto, vuoi perché la lunghezza che caratterizzava quelle celebrazioni forse non era più «sostenibile» in un mondo che va sempre di corsa. «Avvento in musica», da domenica 30 novembre, ore 12, nella Basilica dei Santi Bar-

tolomeo e Gaetano, promosso dall'associazione culturale «Messa in Musica», presieduta da Annalisa Lubich, direttore artistico Antonio Ammacapane, porta a Bologna le opere di grandi compositori, che tornano ad essere eseguite durante la celebrazione della Messa, grazie a qualificati interpreti (orchestra, solisti, coro), talenti del territorio. «Avvento in musica» proporrà sei Messe, diverse tra loro per epoca, lingua e stile compositivo, che saranno eseguite fino alla Pasqua 2015. Domenica 30 il Coro Jacopo da Bologna, con orchestra «Petite ensemble», direttore Antonio Ammacapane, eseguirà la «Deutsche Messe» di Franz Schubert per coro e orchestra di fiati. Interamente in tedesco, essa risale al 1827.

Chiara Sirk

appuntamenti

Manzoni. «Einstürzende Neubauten», la Prima guerra mondiale



Fare memoria del primo conflitto mondiale, con sonorità aspre, mescolate al repertorio antico e a registrazioni audio di prigionieri di guerra: sarà uno spettacolo unico quello che venerdì 28, ore 21.30, aprirà la stagione del Teatro auditorium Manzoni. Tornano in Italia gli «Einstürzende Neubauten»: la storica band tedesca ha ultimato un'opera musicale, «Lament», ispirata allo scoppio della Prima Guerra. Qui la band associa le proprie tecniche, di avanguardia, al conflitto del 1914. Ha condotto una ricerca tra gli archivi sonori della Humboldt University di Berlino e del Deutsches Rundfunkarchiv di Francoforte, recuperando registrazioni del 1914-16. A questi materiali saranno associate due antiche forme musicali, il «lament» e il «mottetto»: «Pater peccavi», opera attribuita al compositore rinascimentale fiammingo Jacobus Clemens non Papa, ispirata alla parabola del figliol prodigo. (C.D.)

Musica Insieme in Ateneo. Quartetto Cremona su Beethoven



Musica Insieme in Ateneo festeggia la 18ª edizione nell'Auditorium dei Laboratori delle Arti, Piazzetta Pasolini, martedì 25, ore 20.30, con un appuntamento che vedrà protagonista il «Quartetto di Cremona», acclamato quartetto in Residenza nella Società del Quartetto di Milano e ospite di sale come Wigmore Hall di Londra, Metropolitan di New York, o Konzerthaus di Berlino. «Special guest» Lawrence Dutton, violista dell'Emerson Quartet americano. L'ensemble sarà impegnato in un «tutto Beethoven», idealmente legato all'incisione integrale dei Quartetti e dei Quintetti per archi del Maestro di Bonn, che il Cremona sta completando per l'Audite: l'opera 132, insieme alle ultime sonate e quartetti, e una rarità, il Quintetto op. 29, l'unico composto da Beethoven per questo organico. (C.S.)

Arena del Sole. Il Grande Inquisitore, Orsini recita Dostoevskij

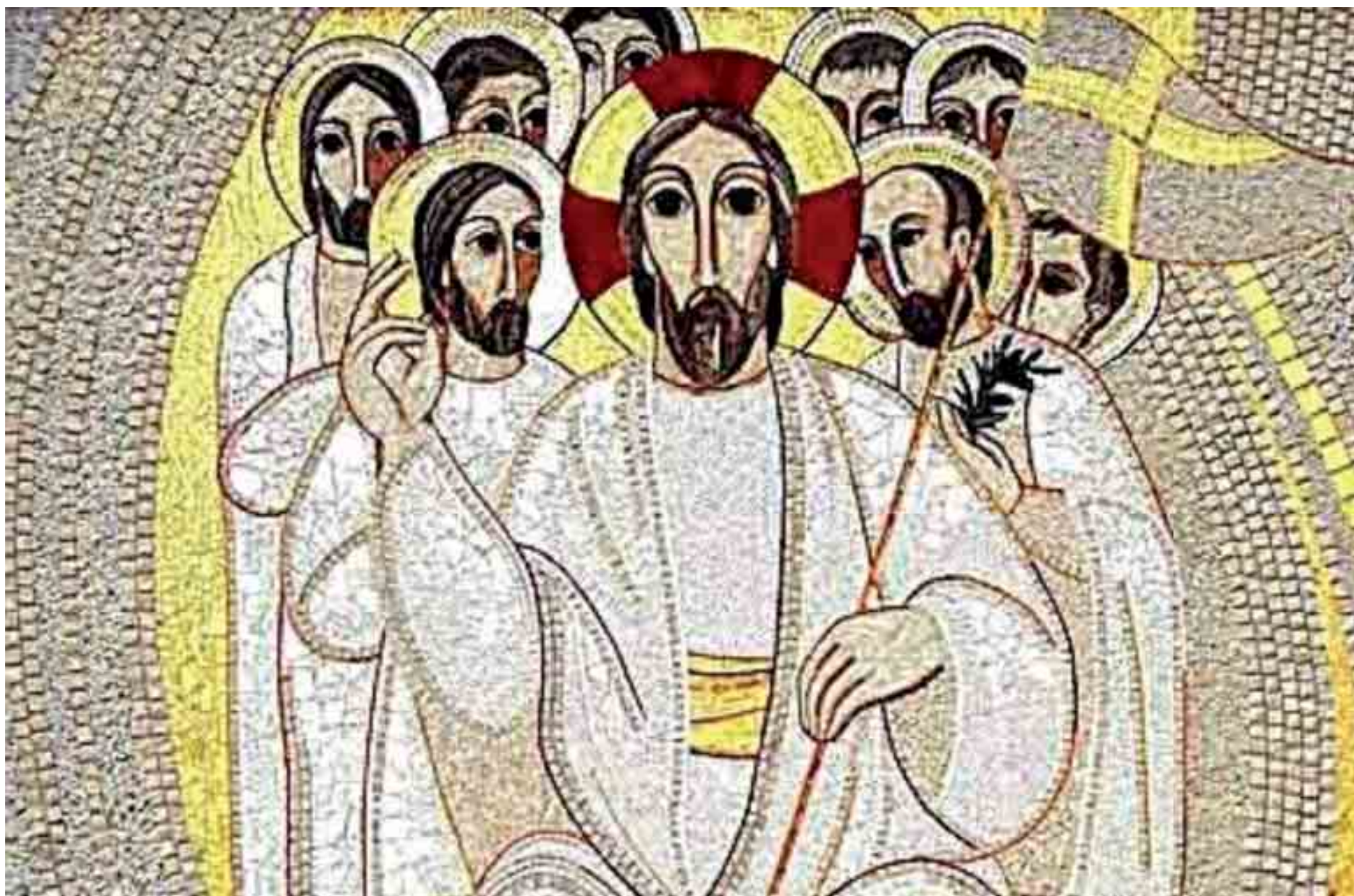


Quarant'anni dopo il ben noto sceneggiato Rai «I Fratelli Karamazov», Umberto Orsini torna a vestire i panni di Ivan in un episodio fondamentale del romanzo di Dostoevskij, in cui lo stesso personaggio racconta al fratello Aljosha il proprio romanzo mai scritto: «La leggenda del grande Inquisitore». Con questo spettacolo (non si tratta di una rivisitazione: questo capitolo autonomo dalla regia di Pietro Babina è «migrato» in un contesto differente), sarà all'Arena del Sole, mercoledì 26 e giovedì 27, inizio ore 21. Invecechiato, Ivan continua a ossessionarsi sui grandi interrogativi che l'uomo si pone. Un suo giovane doppio, una sorta di Mefisto, lo costringe a un duello verbale serrato su cosa sia meglio per l'uomo: la rischiosa vertigine della libertà oppure il quieto asservimento? (C.D.)

teatro Duse. L'attore Silvio Orlando nel Mercante di Venezia



«Il mercante di Venezia» riletto, rivisitato, perché la Popular Shakespeare Kompany, fondata nel 2012 dal regista Valerio Binasco, è nata con l'intento di portare in scena ogni anno un classico. Quest'anno, insieme a Silvio Orlando, la compagnia affronta «Il Mercante di Venezia»: un testo di grande attualità, che tocca temi come intolleranza e razzismo, senso dell'etica e denuncia delle false apparenze. Sarà in scena da venerdì 28 (ore 21, come la replica di sabato, mentre domenica ore 16) al Teatro Duse. Sarà un'opera in cui prevale il potere del denaro: tutto si compra e si vende, anche un branello di carne umana. Silvio Orlando interpreta Shylock, un vecchio, dice l'attore, «che si mette di traverso alla felicità dei giovani, facendo saltare il patto delle generazioni. Un po' quello che succede oggi. Ma il regista Valerio Binasco lo vuole anche ferito e dolente». (C.S.)



Un Dio che abita in mezzo al popolo

Riportiamo una sintesi dell'omelia del cardinale che ha tenuto venerdì scorso in occasione della festa della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei carabinieri. La liturgia ha avuto luogo nella Cappella interna della Caserma dei carabinieri di via dei Bersaglieri.

DI CARLO CAFFARRA*

Cari amici, la pagina profetica proclamata nella prima lettura è una torcia accesa davanti al nostro cammino, il quale può attraversare notti di oscurità e di tribolazioni. Il momento storico in cui scrive il profeta di cui conosciamo il nome, Zaccaria, è di particolare difficoltà per il popolo ebreo, al quale il profeta medesimo si rivolge. Il profeta fa sentire la sua voce di esortazione e di incoraggiamento: «gioisci, esulta, figlia di Sion». Che senso, che fondamento ha un tale invito in una situazione come quella sopra descritta? E' un semplice buon augurio? No. C'è una sola ragione per la quale si deve guardare al futuro con serenità: «ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te - oracolo del Signore». E' l'annuncio di una Presenza che ridona speranza ad un popolo

sfiduciato: la presenza del Signore. Non una presenza che dura qualche momento: è un prendere dimora. Non è una presenza inattiva, da semplice spettatore di ciò che sta accadendo. E' una presenza che comporta una condivisione delle sorti del popolo. Cari amici, la lettura della S. Scrittura che facciamo durante ogni liturgia eucaristica, non ha lo scopo di darci delle informazioni circa un passato remoto. Ciò che abbiamo ascoltato, ha un senso per noi oggi. E' chiave interpretativa di quanto ci sta accadendo oggi come comunità nazionale; è indicazione di come vivere questi giorni confusi, incerti, e per molti assai difficili. Cerchiamo dunque in questa pagina profetica la risposta alla seguente domanda: che cosa può farci uscire dalla condizione di "crisi" in cui versa la nostra Nazione? Esistono ragioni fondate per continuare a sperare, per trasmettere soprattutto alle giovani generazioni una ragionevole speranza di un buon futuro? Non aspettavate da me una risposta circa eventuali necessarie riforme di carattere istituzionale, sociale, economico: non ne ho la competenza. Ma consentitemi di invitare la vostra riflessione ad un piano più altro, e dirvi semplicemente, alla luce di quanto il profeta ci ha ora detto: è la

certezza di una Presenza la vera ragione che può fondare la nostra speranza. Vorrei ora spiegare questa risposta. Sant'Agostino ha scritto: «togli la giustizia, ed allora che cosa distingue lo Stato da una grande banda di ladri?». La certezza che esiste un criterio per discernere ciò che è giusto da ciò che è ingiusto, è la prima e fondamentale ragione che ci consente di sperare; che ci consente di avere un futuro come popolo. Ma qual è il criterio in base al quale distinguere ciò che è giusto da ciò che è ingiusto? E' questa la domanda fondamentale, decisiva alla quale si deve rispondere, se non si vuole ridurre la città, lo Stato ad una sorta di arcipelago di egoismi opposti. Oggi ci troviamo a celebrare l'Eucarestia con e per l'Arma dei Carabinieri, la quale trova nella Virgo fidelis il suo riferimento. E' una continua testimonianza che voi quotidianamente avete dato nella ormai vostra lunga storia, e continuate a dare. Anche col sacrificio della vita da parte di chi fra voi si è trovato a dover scegliere fra il vivere e le ragioni per cui vale la pena vivere. E non ha avuto dubbi. Che la Luce di cui parlavo continui ad essere sempre una presenza nella vostra Arma, ed in ciascuno di voi.

*Arcivescovo di Bologna



«È l'annuncio di una Presenza che ridona speranza ad un popolo sfiduciato: la presenza del Signore - ha detto Caffarra -. Non dura un momento: è un prendere dimora. È una presenza che comporta una condivisione delle sorti del popolo»



Il cardinale ad Argelato



magistero on line

Nel sito dell'arcidiocesi www.bologna.chiesacattolica.it sono presenti i testi completi delle omelie e dei discorsi del cardinale. In particolare questa settimana è possibile leggere i testi completi dell'omelia pronunciata durante la festa della Virgo Fidelis di venerdì scorso e della visita pastorale ad Argelato di domenica scorsa

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 16.30 nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Massimo Ruggiano.

MERCOLEDÌ 26

Alle 17.30 in Cattedrale Messa per il centenario della fondazione della Famiglia paolina.

GIOVEDÌ 27

Alle 18 in via Lame 118 inaugura lo Sportello famiglia e di Conciliazione familiare delle Acli di Bologna.

SABATO 29

Alle 9 all'Istituto Veritatis Splendor



saluto al convegno dal titolo: «L'urgenza di un nuovo umanesimo. Verso il superamento dell'individualismo libertario». Alle 17 in Cattedrale presiede i Primi Vespri di Avvento e apre l'Anno della vita consacrata. Alle 18.30 nella parrocchia di Santa Maria della Carità conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Davide Baraldi.

DOMENICA 30

Alle 10 nella parrocchia di San Lorenzo di Budrio Messa in occasione della riapertura della chiesa dopo i restauri.

Argelato, il cardinale in visita pastorale

Domenica scorsa la visita del cardinale ai fedeli, alle famiglie e a tutta la comunità

Sabato 15 e domenica 16 novembre il nostro cardinale arcivescovo è venuto tra noi e con immensa gioia e profonda gratitudine la nostra comunità parrocchiale lo ha accolto.

Il primo incontro, sabato mattina, è avvenuto con gli ammalati, poi nel pomeriggio il Cardinale ha incontrato, divisi in fasce d'età, tutti i bambini e i giovani, che hanno vissuto questi momenti con grande attenzione e gioia. Infine tutte le famiglie che hanno accolto con grande slancio i suoi suggerimenti per vincere le sfide di questo mondo e andare avanti guardando in alto.

Ci ha incoraggiati: «Il Signore non ci affida una missione senza darci la capacità di compierla, Lui ci accompagna continuamente». Ha sottolineato il valore dell'educazione che inizia in famiglia; la Chiesa è pronta a sostenerci e ad aiutarci; occorre avere ben chiaro quale progetto di vita noi famiglie intendiamo trasmettere. Ci ha illuminati: l'importanza della comunità familiare, il vivere assieme, condividendo i dolori, le gioie, le fatiche e le delusioni.

La famiglia, ha sottolineato l'arcivescovo, è la ricchezza più grande che l'umanità possiede, anche ecclesialmente. Ci ha esortati a non dimenticare mai la preziosità dei nonni, perché sono il segno e la presenza di un grande valore, la «tradizione».

«Dio non ci affida una compito - ha detto Caffarra - senza darci la capacità di compierlo»

Domenica dopo la celebrazione della solenne Messa il cardinale si è fermato ancora con tutti noi, esortandoci a non mancare alla messa della domenica: il nostro nutrimento deve essere l'Eucarestia e l'ascolto della Parola, per poter condividere e aiutarci ad edificarci vicendevolmente. Ha sottolineato l'importanza dei Sacramenti per poter attingere la forza e percorrere con gioia il nostro itinerario. Ci ha invitato a non dimenticare i cristiani perseguitati e ad avere uno sguardo verso chi non ha niente, perché, ha sottolineato, la carità non impoverisce. Ci ha fatto poi dono dell'immagine della Madonna di San Luca, con la dedica autografa, chiedendoci di collocarla nelle nuove opere parrocchiali. Ringraziamo il nostro cardinale per l'amore che abbiamo sentito e per la sua grande disponibilità. Continueremo ad essergli vicini con le nostre preghiere.

La parrocchia di San Michele Arcangelo di Argelato conta circa 3500 abitanti ed è guidata dal 2002 da don Massimo Fabbri.

Mauro e Laura, parrocchiane della comunità di Argelato

L'ultima venuta del Signore

Carissimi fratelli e sorelle, Gesù mediante una parabola, oggi ci dona un grande insegnamento di vita. Il commento più bello alla pagina evangelica è la seconda lettura appena proclamata, un brano della lettera di San Paolo ai cristiani di Tessalonica. L'Apostolo parla dell'ultimo atto della narrazione che Gesù ci ha fatto nel Vangelo: l'arrivo del Signore per giudicarci. E San Paolo ha una preoccupazione principale: suggerire ai suoi fedeli e a noi oggi come superare i pericoli di quel momento. In primo luogo egli sottolinea che il Signore non dà preavvisi; la sua venuta non è preannunciata. È come la venuta dei ladri in casa nostra. Non ci preavvertono. È come il dolore del parto ormai imminente: quando scoppia è già nella fase estrema. La conclusione è semplice: stando così le cose, «restiamo svegli». Siamo sempre pronti a ricevere il Signore. C'è una ragione poi per la quale dobbiamo essere pronti sempre a ricevere il Signore, senza paura. È la condizione di vita in cui siamo stati collocati dal battesimo. L'Apostolo la descrive con un'immagine molto potente: «Voi, fratelli, non siete nelle tenebre, voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno». Le tenebre sono il simbolo dello stato di accecamento spirituale e morale dell'uomo; di chi vive lontano da Dio e nel peccato, nel male. Ma noi, mediante il battesimo, siamo stati «liberati dal potere delle tenebre» e «trasferiti nel regno» del Signore risorto.

Cardinal Carlo Caffarra



Ss. Bartolomeo e Gaetano Le iniziative pro Sierra Leone

La parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) promuove nel periodo di Avvento iniziative per la Sierra Leone colpita dall'Ebola. «Ci spinge a questo – sottolinea il parroco monsignor Stefano Ottani – la presenza nella nostra parrocchia di don Daniel Kamara, prete della diocesi di Makeni. Grazie a don Daniel abbiamo la garanzia di un rapporto diretto con i destinatari per un aiuto che promuova le iniziative locali». Sabato 20 alle 21, in parrocchia, si terrà un incontro («La situazione in Sierra Leone e gli aiuti all'Africa») con don Daniel Kamara, Paolo Chiodini, medico in Tanzania e Saverio Cervi, infermiere in Liberia. Venerdì 19 dicembre «Veglia di preghiera e Adorazione notturna»: dalle 18.30 alle 20 Vespri e Adorazione eucaristica; dalle 20 alle 21 Messa e Novena di Natale della comunità filippina; dalle 21 alle 23 Adorazione eucaristica della comunità africana anglofona di Bologna; dalle 23 all'una Adorazione eucaristica ed evangelizzazione di strada. Nei sabati e nelle domeniche di Avvento sarà attivo, davanti all'ingresso della Basilica, un Banco informativo e punto di raccolta. Per facilitare la raccolta delle offerte è stato aperto un Cc bancario presso la Filiale di via Rizzoli di UniCredit Banca, intestato a: «Parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano-Pro Sierra Leone» (Iban: IT 39 X 02008 02480 000103471088).



L'organo

Castelfranco Emilia. Torna a suonare oggi l'organo Traeri

Ricomincerà a suonare oggi l'antico organo Agostino Traeri (1767) della chiesa di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia, dopo vari decenni di silenzio, grazie ad un totale e rispettoso lavoro di restauro, durato circa un anno. Alle 16 monsignor Gabriele Cavina, provicario generale, presiederà la celebrazione dei Vespri e benedirà l'organo restaurato. Seguirà il concerto dell'organista Francesco Tasini, alternato a canti eseguiti dai cori parrocchiali, e, al termine la presentazione del 30° volume della «Collana d'arte organaria», curato da Federico Lorenzani ed edito da «Associazione Giuseppe Serassi», che racconta la storia dello strumento e illustra il suo recente restauro, eseguito dalla bottega organara «Dell'Orto e Lanzini». Nel 18° secolo l'organo fu modificato da Mazzetti e Verati e nel secolo scorso da Rodolfo Guerini. Posto in cantoria, sopra la tribuna d'ingresso, è formato, nel prospetto, da 23 canne ed ha una tastiera di 52 tasti. «Per la glorificazione di Dio e l'edificazione della fede – così il parroco don Remigio Ricci spiega il motivo del restauro – infatti musica e canto sono parte della liturgia: «soli Deo gloria», come disse Bach». Il costo del restauro è stato sostenuto dalla parrocchia con il contributo del 30% della Cei.



cinema

le sale della comunità

A cura dell'Accec-Emilia Romagna

ALBA v. Arcoveggio 051.352906	Pongo, il cane milionario Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO v. Guizzelli 051.3940212	Goool! Ore 10.45 - 16 Frank Ore 16.30 - 20.30 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 051.6446940	Boyhood Ore 17 - 20.30
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	Andiamo a quel paese Ore 16.45 - 18.45 - 21
CHAPLIN P.ta Saragozza 051.585253	Il sale della terra Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Amore, cucina e curry Ore 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14	La spia

051.382403	Ore 16 - 18.10 - 20.20
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Cristiada Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Io sto con la sposa Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Tutto può cambiare Ore 17 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Doraemon Ore 15 - 16.45 La buca Ore 18.45 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Il giovane favoloso Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Il giovane favoloso Ore 20.45
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) v. Giovanni XXIII 051.818100	Il mio amico Nanuk Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Il giovane favoloso Ore 21

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

San Vincenzo, il mercatino

Sarà il «Grande presepe degli angeli» la novità di quest'anno nell'ambito del «Mercatino di Natale e antiquariato», che si svolge nel salone parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli (via A. Ristori 1). Il mercatino sarà aperto sabato 29 e domenica 30 e si ripeterà il 6, 7 e 8 dicembre, nei seguenti orari: prefestivi dalle 15.30 alle 19 e festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il presepe, invece, continuerà nei fine settimana successivi, quando sarà allestita anche una mostra di santini e angeli.

errata corrige

BOLOGNA7. A pagina 3 dell'edizione di domenica 16 di «Bologna7», nell'articolo dal titolo «Restauro a regola d'arte per la facciata di San Petronio», per un errore redazionale è stato pubblicato in modo errato (nell'articolo e nel sommario) il nome dell'esperta d'arte intervistata. Si tratta di Anna Maria Matteucci (e non Matteuzzi), docente emerito di Storia moderna all'Università di Bologna.

diocesi

CORSO CATECHISMO. Sabato 29 dalle 9.30 alle 12.30 nel Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) e nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) corso-laboratorio di formazione: «Ed erano stupiti...» (Mc 1,22). La buona Notizia secondo Marco narrata e attualizzata con nuovi linguaggi, organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano e dall'associazione «Sale e lievito». Tema: «Tutti si meravigliarono e lodavano Dio», relatore: Marco Tibaldi, docente di Teologia. Info: 3283982112.

PASTORALE FAMILIARE. Continua a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) il «Corso di pastorale familiare», proposto dall'Ufficio pastorale della famiglia». Giovedì 27 alle 21 sesto appuntamento sul tema: «La coppia come soggetto attivo di pastorale familiare. Accompagnamento delle coppie. Gruppi familiari», relatori: Irene e Riccardo Sdraulig. È ancora possibile iscriversi, con una e-mail a: famiglia@chiesadibologna.it

spiritualità

SANTO STEFANO. «Adonay, un Dio violento» è il tema di un percorso di otto incontri mensili, rivolto a credenti e non credenti, per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia, attraverso testi ritenuti spesso «imbarazzanti». Il secondo incontro domenica 30, nell'abbazia di Santo Stefano dalle 9 alle 12, con commento al testo biblico, meditazione silenziosa e condivisione, a cura di padre Narciso Sunda, gesuita e Irene Valsangiacomo. Info: sunda.n@gesuiti.it - reteloyolanews@gmail.com

Centro «G. P. Dore». Il nuovo calendario liturgico: «La famiglia nel tempo di Dio 2014/2015»

«La famiglia nel tempo di Dio 2014/2015» è il titolo del nuovo calendario liturgico del Centro G. P. Dore preparato come ogni anno in collaborazione con l'Ufficio pastorale famiglia. Gli obiettivi che il Centro Dore desidera promuovere nelle case dei cristiani sono sempre gli stessi, ma sempre attuali: una pedagogia attenta ai ritmi dell'anno liturgico, la memoria quotidiana della parola di Dio, saldare liturgia e solidarietà con le famiglie nelle loro diverse difficoltà. Il calendario di quest'anno contiene alcune immagini del «Falzarego» assai caro al Centro perché legato alla forte

esperienza dei campi famiglie estivi. Il ricavato della distribuzione dei calendari sarà utilizzato per le attività di formazione e di sostegno di cui il Centro G. P. Dore si occupa per le famiglie della diocesi e della città e, in particolare, anche per la Casa famiglia per bambini disabili «Hogar Nino Dios» di Betlemme, gestita dalle Suore del Verbo Incarnato. Nella casa vivono circa 25 bambini e ragazzi, disabili fisici e mentali, abbandonati o con una difficile situazione familiare. Il calendario può essere richiesto via e-mail a: segreteria@centrogpdore.it, via telefono/fax allo 051239702.

parrocchie e chiese

SAN LUCA. Oggi, a partire dalle 15, si ritrovano, presso la Basilica di San Luca, le coppie di sposi e famiglie per l'Adorazione eucaristica, la catechesi guidata dal rettore monsignor Arturo Testi e la condivisione. Possono partecipare tutti coloro che hanno a cuore il destino della famiglia e desiderano approfondire i temi riferiti al matrimonio cristiano. L'inizio è in Basilica per l'Adorazione poi, alle 16 si scenderà in Sala Santa Clelia. L'appuntamento si ripeterà ogni quarta domenica del mese.

SAN PROCOLO. Nella parrocchia urbana di San Procolo (via D'Azeglio 52), da giovedì 27 a domenica 30, sarà attivo il «Mercatino di San Procolo», con segni del tempo e cose trovate in soffitta. Il mercatino aprirà anche nei successivi tre fine settimana fino al 21 dicembre.

ABBZIA DI MONTEVEGLIO. Si conclude mercoledì 26 il primo ciclo delle «catechesi francescane» per i laici nella sala-cantina dell'abbazia di Montevoglio, sul tema: «La vita consacrata, un dono per tutta la Chiesa», in prossimità dell'anno della vita consacrata, indetto da papa Francesco. Alle 20.45 il quarto ed ultimo incontro su: «Il voto di castità», relatore: fra Alessandro dei Fratelli di San Francesco.

MADONNA DI GALLIERA. Si celebra giovedì 27, nella chiesa di Santa Maria di Galliera dei padri Filippini (via Manzoni 5) la «Festa della Beata Vergine Maria della Medaglia miracolosa». Oggi alle 10 Messa e alle 12 Messa e memoria di santa Caterina Labouré; lunedì 24, martedì 25 e mercoledì 26 Triduo di preparazione, «Maria edifica la nostra famiglia» con Rosario alle 17.30 e Messa alle 18. Giovedì 27, Festa della Beata Vergine Maria della Medaglia miracolosa, Messa alle 8.30.

SANTA CATERINA DI VIA SARAGOZZA. Giovedì 27 alla parrocchia di Santa Caterina di via Saragozza (via Saragozza 59) si celebra la «Festa della Madonna della Medaglia miracolosa»: alle 16 Messa con benedizione e distribuzione della Medaglia miracolosa.

SANTISSIMA TRINITÀ. Venerdì 28, sabato 29, domenica 30, presso la chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (via S. Stefano 87), si svolgerà il tradizionale «Mercatino di Natale» (dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30) i cui proventi andranno a favore della Caritas diocesana. Sabato pomeriggio dalle 17 sarà distribuito vin brulé e crescenta a favore dell'Associazione «Africamission».

SASSO MARCONI. Oggi alle 11.30, nella

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale diocesano televisivo «12 Porte».

San Pietro in Casale, restaurati due quadri

Oggi nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Casale alle 15.30 vengono presentati al pubblico due dipinti restaurati, appartenenti al patrimonio artistico sacro di San Pietro in Casale: «Madonna del Pilar appare a San Giacomo Maggiore» di Pietro Montebugnoli e «Madonna con Bambino in un paesaggio», detta «Madonna della neve», di pittore bolognese. Intervengono: Elena Rossoni, della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Bologna, e Alberto Rodella, restauratore. Al termine, alle 16.15, concerto del Coro Euridice di Bologna, diretto da Pier Paolo Scattolin e Maurizio Guernieri, a cura del gruppo parrocchiale «Vita e cultura». Il restauro è stato promosso dal Comune di San Pietro in Casale.

chiesa parrocchiale di San Pietro a Sasso Marconi, don Giuseppe Bastia, cappellano militare del Comando regionale «Emilia Romagna» della Guardia di Finanza, coadiuvato dal parroco, don Dario Zanini, celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre per l'Italia, dedicata anche a monsignor Enelio Franzoni, cappellano militare. Il Coro «acCanto al Sasso», diretto da Silvia Vacchi, eseguirà brani d'autore.

S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO. Parrocchia di S. Maria Annunziata di Fossolo, Fraternità francescana «Frate Jacopa», Cooperativa sociale «Frate Jacopa e rivista «Il cantico» invitano alla «Scuola di Pace 2014». Venerdì 28 alle 21, nella

San Lazzaro di Savena. Dal 29 al 7 esercizi spirituali parrocchiali guidati dalle suore domenicane

Dal 29 novembre al 7 dicembre nella parrocchia di San Lazzaro di Savena si terranno gli Esercizi spirituali parrocchiali guidati dalle suore domenicane, «occasione – sottolinea il parroco – per dedicare più tempo al Signore e a noi stessi. Con la partecipazione quotidiana alla Messa, le meditazioni, la confessione, la preghiera e la riflessione sulla Parola, ci prepareremo al Natale per vivere in modo più profondo la nostra fede». Questo il programma: sabato 29 alle 15 a San Marco incontro con i ragazzi delle medie; alle 16.30 in teatrino, incontro con i bambini del catechismo; alle 17.30 Messa. Domenica 30 a San Marco, alle 18, incontro con giovani e giovanissimi. Da lunedì 1 a venerdì 5 dicembre, Messa alle 6.30 e alle 9.30; alle 10 Adorazione. Per i bimbi della scuola primaria, in chiesa a San Lazzaro, alle 8.05 momento di preghiera guidato da suor Elena, poi colazione prima di andare a scuola. Alle 16.30 incontro e riflessioni. Dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 22 gli adulti: preghiera e riflessione. Martedì 2 e giovedì 4 dicembre alle 17 incontro con bambini, educatori e volontari dell'Oratorio San Marco. Sabato 6 alle 9.30 Messa con Unzione degli infermi, alle 10 e alle 12 Adorazione e confessioni. Domenica 7 dicembre Messe.

Mercatino a San Luca

Nelle domeniche 30 novembre, 7, 14 e 21 dicembre e lunedì 8 dicembre, nella sala Santa Clelia del Santuario di San Luca si terrà il Mercatino di Natale in favore dell'Associazione Missioni cristiane per i ciechi nel mondo» a cura del Comitato femminile per le onoranze alla Beata Vergine di San Luca. Il mercatino sarà aperto il mattino dalle 9 alle 12.

di Filippo DIACO, presidente delle Acli bolognesi.

SAV. Il Servizio accoglienza alla vita sarà presente nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano nei giorni 27, 28, 29 e 30 per un mercatino natalizio a sostegno delle nostre finalità istituzionali presentando, pizzi e tessuti delle nonne, decorazioni natalizie e biancheria dipinta ad opera delle volontarie. Orari: 9.30-12.30, 16-19.

SERRA CLUB. Mercoledì 26, alla parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139), il Serra Club Bologna organizza un Meeting per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose. Alle 18.30 Messa seguita da Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20 convivio, alle 20.45 conferenza aperta a tutti della giornalista Chiara Unguendoli, referente di Avvenire-Bologna7, sul tema «La donna nella Chiesa: dalla famiglia, dalla società alla vita consacrata per un nuovo Umanesimo cristiano, con particolare riferimento alla società». Seguiranno dibattito e conclusioni del cappellano del Club monsignor Novello Pederzini.

cultura

TEOLOGIA DELLA FAMIGLIA. Il Centro studi «Progetto Verità» promuove sabato 29 alle 15 nel Teatro Guardassoni del Collegio San Luigi (via D'Azeglio 58) un convegno teologico sulla famiglia dal titolo «Difendere la famiglia per difendere la fede». Intervengono Roberto de' Mattei, Cristina Siccardi, monsignor Antonio Livi e Agostino Sanfratello.

musica

CORTICELLA. «Insieme per la pace» è il titolo del concerto spirituale che si terrà domenica 30 alle 21 nella chiesa parrocchiale dei Santi Savino e Silvestro di Corticella (via San Savino 6). Parteciperanno il coro parrocchiale di San Martino e San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno, il coro «Beata Vergine delle Grazie» della parrocchia di Corticella e i «Musici dell'Accademia filarmonica di Bologna».

in memoria

Gli anniversari della settimana

24 NOVEMBRE
Pasti don Francesco (1953)

25 NOVEMBRE
Ghetti monsignor Amedeo (1962)
Bondi don Oreste (1971)
Stefani don Benito (2012)

26 NOVEMBRE
Brini don Ferdinando (1952)

27 NOVEMBRE
Grieco don Nicola, salesiano (2004)

28 NOVEMBRE
Zecchetto padre Biagio Antonio, francescano minore (1987)
Fantuzzi don Amedeo (1994)

29 NOVEMBRE
Mazzocchi don Amedeo (1956)

30 NOVEMBRE
Preda don Anacleto (1955)
Cavina don Antonio (1956)
Minelli don Giuseppe (1985)